

Anno XVI - Numero 3 Quadrimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in AP 45% art 2 comma 20BL 662/96D.C.I. TRENTO - Dicembre 2016

crescere insieme

ECONOMIA SOCIETÀ E CULTURA LOCALE

n. 3

DICEMBRE 2016



Cassa Rurale
di Fiemme
Banca di Credito Cooperativo

crescere insieme

ECONOMIA SOCIETÀ E CULTURA LOCALE

n. 3

DICEMBRE 2016



Cassa Rurale
di Fiemme 
Banca di Credito Cooperativo

Editore/Proprietario:

CASSA RURALE DI FIEMME
Predazzo, via Garibaldi 10
Tel. 0462.815700
Fax 0462.815999
E-mail: info@cr-fiemme.net
www.cr-fiemme.net
Direttore Responsabile:
MONICA GABRIELLI

Impaginazione:

PRIMA SRL

Stampa:

LITOTIPOGRAFIA ALCIONE

Comitato di redazione:

GOFFREDO ZANON
PIERPAOLO DELLANTONIO
CLOTILDE BRIGADOI
PAOLO NONES
FEDERICO GOSS
MARCO DEFLORIAN
CHRISTIAN LARENTIS
MASSIMO PIAZZI
STEFANIA RIGONI

Foto:

ARCHIVIO CASSA RURALE
MASSIMO VAIA

Periodico di informazione della
Cassa Rurale di Fiemme
Banca di Credito Cooperativo
Autorizzazione Tribunale di
Trento n. 1083 del 4.05.2001

Chi fosse interessato
a ricevere "Crescere Insieme"
può farne richiesta
ai nostri sportelli

Dicembre mi cinge la vita e mi dice: “Vieni, ti
mostrerò dei diamanti ben più sorprendenti del sole”.
E dalla sua cesta sparge nel mondo ghiaccio e neve e
brina.

FABRIZIO CARAMAGNA

crescere insieme

ECONOMIA SOCIETÀ E CULTURA LOCALE

La banca ■

- 6** EDITORIALE
Il presidente
- 8** LA BANCA
Pensieri e parole
del Direttore

In primo piano ■

- 10** GIOVANI
Che storia! Che idea!
Ranieri Paluselli
MONICA GABRIELLI
- 12** COMUNITÀ E TERRITORIO
50[^] anniversario
Caseificio Sociale
MONICA GABRIELLI
- 14** COMUNITÀ E TERRITORIO
Il nuovo Skiri Trophy Xcountry
MONICA GABRIELLI
- 18** GIOVANI
Serata Premi e Borse di Studio
LAURA GABRIELLI
- 21** GIOVANI
Tirocini in Cassa Rurale
MONICA GABRIELLI
- 24** COMUNITÀ E TERRITORIO
Inaugurazione Ziano
MONICA GABRIELLI



IN COPERTINA
EUPHORBIA PULCHERRIMA
CASSA RURALE DI FIEMME

cr-fiemme.net

Noi con voi ■

26 COMUNITÀ E TERRITORIO
**Percorso informativo
imprenditori**
AREA CORPORARE

28 PRODOTTI E SERVIZI
Vantaggi del Socio
UFFICIO MARKETING

29 PRODOTTI E SERVIZI
Nuova app Jiffy
UFFICIO MARKETING

31 PRODOTTI E SERVIZI
Firma grafometrica
STEFANIA RIGONI

32 PRODOTTI E SERVIZI
Anatocismo bancario
STEFANIA RIGONI

33 CUCINA
Ingredienti dimenticati
LOREDANA CAVADA

35 POSTA
Sai dov'è?



Mesi decisivi per il futuro della cooperazione

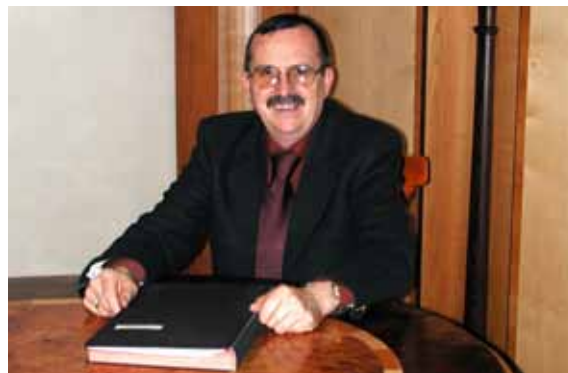
L'editoriale del Presidente

Cari Soci,

nel porgere a tutti voi un caloroso saluto vorrei fare qualche breve considerazione sugli avvenimenti più importanti che nel corso del 2016 hanno coinvolto la nostra Cassa Rurale. Come già evidenziato nel precedente numero, abbiamo avuto la visita ispettiva della Banca d'Italia. Eravamo moderatamente ottimisti sull'esito dell'ispezione. Con soddisfazione, la consegna del rapporto ha confermato le nostre aspettative. Non era assolutamente scontato, anche in considerazione del difficile contesto in cui si muovono l'economia e il sistema bancario. Non sempre le visite dell'organo di vigilanza si concludono con pareri favorevoli e non tutte le Casse hanno ottenuto una valutazione positiva. Le scelte del Consiglio di Amministrazione, la professionalità e la competenza dei nostri collaboratori hanno portato a questo risultato.

Altro avvenimento importante è stata l'inaugurazione della nuova filiale di Ziano di Fiemme. È stato un percorso più lungo del previsto, ma i continui attestati di soddisfazione dei soci e clienti confermano la bontà delle decisioni del Consiglio di Amministrazione. Come già saprete, il Credito Cooperativo sta cambiando profonda-

La Banca d'Italia ha chiuso la sua ispezione alla Cassa Rurale di Fiemme con parere positivo: risultato che premia le scelte del Cda e la professionalità dei collaboratori.



“ **I prossimi mesi saranno decisivi per capire quale sarà il nostro futuro.** ”

Non dimentichiamo che il modello cooperativo ha garantito per decenni sviluppo, posti di lavoro, presenza capillare sul territorio: non può, e non deve, essere messo in discussione.

mente. La nostra Cassa Centrale Banca con sede a Trento, grazie all'adesione di molte Casse Rurali e BCC, non solo del Trentino, sta lavorando alla formazione di un proprio gruppo bancario. Per ottemperare alla normativa di legge dovrà dotarsi di un patrimonio di almeno un miliardo di euro. Si sta operando per arrivare a questo risultato e le premesse ci inducono a pensare che l'obiettivo sia raggiungibile. Pur consapevoli che la capogruppo avrà ampi poteri su tutte le Casse aderenti, il fatto che essa sia Cassa Centrale Banca può significare una maggiore autonomia per le Casse virtuose. Potremo così continuare a ricoprire quel ruolo di banca del territorio che è il principio che ci guida fin dalla nascita.

I prossimi mesi saranno decisivi per capire quale sarà il nostro futuro. Il movimento cooperativo trentino nelle sue varie componenti sta vivendo un momento complicato. Occupazione, posti di lavoro e futuro dei nostri giovani vengono messi in discussione. Non è sempre facile perseguire ideali e principi e nello stesso tempo riuscire a stare sul mercato con bilanci in ordine. Tutti dovremo fare sacrifici, nessuno potrà chiamarsi fuori. Non dimentichiamo però che il modello cooperativo ha garantito per decenni sviluppo, posti

di lavoro, presenza capillare sul territorio: non può, e non deve, essere messo in discussione. Dovrà evolversi per adeguarsi ai tempi, ma senza sacrificare i valori che sono e restano i capisaldi della nostra Cooperazione.

A conclusione di queste riflessioni voglio ringraziare la nostra struttura per lo straordinario impegno che continuamente, giorno dopo giorno, mette in un lavoro sempre più difficile e complicato. Ringrazio tutti voi, cari soci e clienti che siete la colonna portante della nostra/vostra Cassa Rurale. Sono sicuro che con la vostra fedeltà e vicinanza potremo continuare a svolgere quel ruolo di istituzione radicata sul territorio che da più di cento anni si impegna per il benessere comune e sviluppo di tutta la nostra valle.

Colgo l'occasione per fare a tutti voi i più sinceri auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Primi incoraggianti segnali di ripresa

Pensieri e parole del direttore

Cari Soci e clienti,
si sta per concludere un altro anno di attività della nostra Cassa Rurale. Se proviamo a tracciare un sintetico bilancio di questo 2016 che ci stiamo mettendo alle spalle diremmo che, pur tra luci ed ombre, la situazione ci appare in miglioramento. Certamente non si può ancora parlare di vera ripresa, ma ci sono comunque dei segnali che riteniamo incoraggianti e che ci fanno ben sperare. La raccolta complessiva cresce, anche se i tassi di mercati sono prossimi allo zero e quindi non offrono grandi soddisfazioni per i risparmiatori. Malgrado ciò la richiesta di credito rimane ancora debole, anche se fortunatamente cogliamo dei segnali di risveglio che sembrano indicare che nelle nostre imprese sta tornando la voglia di investire, di riprendere e di scacciare definitivamente questa lunga crisi. Confortanti notizie anche dal comparto crediti deteriorati, dove lo stock delle sofferenze e degli incagli è in continua contrazione e i livelli di copertura, che restano superiori alla media delle Casse Rurali Trentine, consentono di evitare brutte sorprese in sede di recupero del credito e chiusura delle posizioni. La prudente linea di condotta adottata negli ultimi anni sta quindi dando i suoi frutti, anche in termini di conto economico. Infatti,

Possiamo guardare al 2017 che sta per iniziare con fiducia e determinazione. Le novità non devono spaventare: possono rivelarsi opportunità di miglioramento.



“ **La nostra Cassa Rurale
si riconferma una banca
particolarmente solida.**

”

È quindi con fiducia e determinazione che affrontiamo le impegnative sfide che l'immediato futuro ci riserverà, cercando di cogliere anche le opportunità che la costituzione di un Gruppo Bancario Cooperativo potrebbe offrire.

nonostante un contesto che resta molto difficile per tutto il sistema bancario, il nostro risultato di esercizio sarà certamente positivo, anche grazie all'apporto della redditività della gestione della tesoreria nel corso del primo semestre.

A conforto del buon operato è arrivato da poco il soddisfacente esito della recente ispezione della Banca d'Italia. Al termine degli accertamenti condotti nei mesi di aprile e maggio, durante i quali sono stati sottoposti a verifica tutti i processi interni e le attività della Cassa, gli ispettori hanno riconosciuto che la banca ha messo in atto corrette azioni organizzative e prudenti politiche di gestione dei rischi.

La nostra Cassa Rurale si riconferma quindi una banca particolarmente solida, con un CET 1 ratio che a giugno si fissa al 17,83%. L'alto grado di patrimonializzazione, oltre che essere la migliore garanzia per i nostri Soci e clienti, è in questo particolare momento storico una preziosa risorsa che possiamo orgogliosamente mettere a disposizione di eventuali aggregazioni e del nascente Gruppo Bancario.

È quindi con fiducia e determinazione che affrontiamo le impegnative sfide che l'immediato futuro ci riserverà, cercando di cogliere

anche le opportunità che la costituzione di un Gruppo Bancario Cooperativo potrebbe offrire in termini di prodotti e servizi per rispondere ancora meglio alle esigenze dei nostri clienti. Il cambiamento non ci deve spaventare, sarà un'occasione di miglioramento.

È con questo auspicio che, anche a nome di tutti i miei collaboratori, auguro a tutti i lettori un lieto Natale e un felice nuovo anno.

“Il futuro è nell'aria, io posso sentire ovunque soffiare con il vento del cambiamento”

Wind of Change – canzone del 1990 degli Scorpions

Ranieri Paluselli è originario di Tesero

L'allegro percussionista

DI MONICA GABRIELLI

Dai primi colpi suonati nella banda sociale di Tesero a un posto stabile al Teatro Regio di Torino. La carriera di Ranieri Paluselli è iniziata per caso, influenzata più da una carenza di percussionisti nella banda che da una passione innata per questi strumenti. Poi la passione, sotto la guida del maestro Carlo Deflorian, è arrivata davvero. Ma non limitatevi a pensare a tamburi, timpani e altri strumenti tradizionali: chi ancora ricorda Ranieri Paluselli, oggi cinquantaduenne, nato e cresciuto a Tesero, ricorda anche il suo carattere allegro e travolgente. “Un po’ pazzo”, si definisce lui stesso. Ecco allora che la musica riesce a crearla anche con oggetti d’uso comune, creando veri e propri spettacoli in vena comica.

Ma per poterci giocare con la musica bisogna prima di tutto conoscerla bene. Ecco allora che, scoperto l’amore (e il talento) per le percussioni, Paluselli si è iscritto al conservatorio di Trento, diplomandosi nel 1991. Per pagarsi gli studi lavorava nella ditta di Enrico Ciresa, impiego che ha potuto gradualmente lasciare mano a mano che il suo nome iniziava a circolare nell’ambiente e arrivavano le prime collaborazioni, a partire dalla orchestra Haydn di Trento e Bolzano. Si è specializzato nei vari strumenti a percussione con i grandi maestri, per poi suonare, tra le altre, con le orchestre

Ora suona al Teatro Regio di Torino. Per lui la musica è prima di tutto innovazione, sperimentazione e gioco. Anche gli oggetti di uso comune, come seghe o pompe della bicicletta, nelle sue mani diventano strumenti musicali.

dell’Arena di Verona, del Teatro alla Scala di Milano, fino al posto di timpanista stabile al Teatro Regio di Torino. Lungo, vario e prestigioso il suo curriculum: ha fatto numerose tournèe nel mondo, ha collaborato con diversi complessi, ha fondato i gruppi Yatosh Percussion e Catubam, ed è parte integrante degli Architanghi e C’era una volta il Cinema. Ha poi svolto attività solistica con la marimba, strumento di origini afri-

“**Amo viaggiare e fotografare. Appena posso, faccio la valigia e parto insieme alla mia macchina fotografica.**”

”



“Fin dai tempi della banda di Tesero, mi sono divertito a inventare dei piccoli sketch. Uno dei primi è stato una breve esibizione vestito da segretaria che suonava i tasti di una macchina da scrivere.”

cane, ma anche una più tradizionale attività cameristica di musica antica e contemporanea.

“Se c’è qualcosa di nuovo da sperimentare, io mi ci butto”, racconta Paluselli. “Fin dai tempi della banda di Tesero, mi sono divertito a inventare dei piccoli sketch. Uno dei primi è stato una breve esibizione vestito da segretaria che suonava i tasti di una macchina da scrivere”, ricorda sorridendo. Da quelle prime performance, capaci di suscitare l’ilarità e l’apprezzamento del pubblico, è nata poi l’idea di riproporre alcuni stacchetti comici anche a carriera avviata. Prima si è trattato di semplici intermezzi, fino ad arrivare ad un vero e proprio concerto in chiave comica: “Audizioni alla Camerata Ducale” è ancora disponibile in visione su youtube. Paluselli suona oggetti di uso comune: la macchina da scrivere, la chitarra, la sega, perfino la pompa della bicicletta... Truccato e a volte travestito, interpreta veri e propri personaggi, dalla segretaria al postino, fino al fondista che sembra quasi un omaggio alla Marcialonga della sua valle. Ranieri sul palco, accompagnato da un’orchestra, improvvisa passi di danza, recita. Diverte e si diverte, soprattutto. Alla capacità tecnica e all’amore per la musica, unisce il gioco, l’allegria. Al virtuosismo abbina la fantasia. Basta guardarlo suonare

per capire che per lui è prima di tutto passione. Non solo percussioni e concerti, però: “Amo viaggiare e fotografare. Appena posso, quando sono libero da prove e concerti, faccio la valigia e parto insieme alla mia macchina fotografica”, racconta.

Almeno una volta all’anno Paluselli torna a Tesero. La sua famiglia ha lasciato il paese molti anni fa, dopo la morte di papà Augusto “Cici”, quando Ranieri era un ragazzino. Il legame con le origini non è del tutto reciso: ci sono i ricordi, i parenti, alcuni amici. Qui ha scoperto la passione per le percussioni. Qui ha gettato le basi per la sua formazione e carriera. Qui ha scoperto che con la musica si può giocare. Chissà se un giorno riuscirà ad esibirsi davanti a chi l’ha visto crescere e magari lo ricorda, ancora giovane e inesperto, suonare nelle file della banda sociale “Erminio Deflorian”.

Le parole d'ordine: tradizione e innovazione

50 Candeline per il Caseificio Cavalese

DI MONICA GABRIELLI

Una storia lunga 50 anni, che affonda le radici nella tradizione, ma sa andare anche oltre. Fedele alla filosofia delle origini, con lo sguardo attento ai cambiamenti di un mercato in continua evoluzione: il Caseificio Sociale “Val di Fiemme” Cavalese ha celebrato i cinque decenni di attività con una giornata di festa, nel mese di ottobre.

Di cose ne sono cambiate da quel 9 ottobre 1966 quando l'atto costitutivo della società è stato depositato in Camera di Commercio a Trento. Due anni dopo il taglio ufficiale del nastro e poi l'avvio vero e proprio della produzione. Inizialmente pochi tipi di formaggio, destinati perlopiù al mercato locale. La crescita è stata progressiva e continua: oggi i soci sono 93, allevatori provenienti da tutti i paesi della valle (ad esclusione di Predazzo), con un terzo del conferimento che giunge da Redagno, Trodena e Anterivo. Il caseificio dà lavoro a 16 dipendenti (12 in produzione, 2 in amministrazione e 2 in negozio), con 365 giorni di apertura all'anno. Nel 2015 sono stati lavorati 70mila quintali di latte, di cui oltre il 50% trasformato in Trentingrana, il 20% in Fontal di Cavalese, il 15% in Formae Val di Fiemme, il 4% in formaggi caprini, il restante in altri prodotti, per un totale di oltre 30 tipologie di formaggio. Numeri che raccontano il lavoro quotidiano di chi crede ancora che la

Il Caseificio Sociale “Val di Fiemme” Cavalese ha tagliato il traguardo del mezzo secolo. Una realtà legata al territorio capace di cogliere i nuovi bisogni del mercato senza cedere a logiche industriali.



“ Il caseificio dà lavoro a 16 dipendenti, con 365 giorni di apertura all'anno. ”

Il latte che utilizziamo per la nostra produzione proviene esclusivamente da aziende locali, piccole e medie stalle del territorio che rispettano gli elevati standard di qualità che richiediamo agli allevatori.



casearia sia un'arte che non può essere affidata a macchinari industriali e che bontà faccia rima con genuinità. “Il latte che utilizziamo per la nostra produzione proviene esclusivamente da aziende locali, piccole e medie stalle del territorio che rispettano gli elevati standard di qualità che richiediamo agli allevatori - sottolinea il presidente Saverio Trettel -. Le mucche devono essere alimentate solo con foraggio e mangimi no OGM approvati dal nostro Consorzio Trentingrana CON.CAS.T. In questo modo garantiamo la qualità della materia prima, da cui deriva la qualità dei nostri formaggi. Anche la lavorazione avviene in maniera tradizionale e naturale, senza l'utilizzo di conservanti e antifermentativi, utilizzati invece nella produzione industriale. Ci rendiamo conto che questo comporta maggior lavoro e conseguenti maggiori costi, ma non abbiamo mai voluto cedere a compromessi per risparmiare”, mette in chiaro Trettel. Queste linee guida corrispondono anche a quelle richieste dal Gruppo Formaggi del Trentino, di cui il Caseificio Sociale “Val di Fiemme” Cavalese fa parte, che si occupa della valorizzazione, promozione e commercializzazione dei prodotti sul grande mercato.

In occasione dei 50 anni, il Caseificio Cavalese ha lanciato un nuovo prodotto, frutto della ricerca del capo casaro Paolo Campi: si chiama “Buon per te” ed è una caciotta senza lattosio, per rispon-

dere alle richieste della clientela intollerante a questo zucchero. Un formaggio a pasta morbida che è stato presentato a soci e comunità nel corso delle cerimonie per l'anniversario e che testimonia la volontà di stare al passo con i tempi.

È stata una vera giornata di festa quella del 23 ottobre, allietata dallo show cooking curato dallo chef stellato Alessandro Gilmozzi, che ha reinterpretato i formaggi locali. Ai soci, in quell'occasione, è stata donata una scandola recuperata dal tetto del santuario di Pietralba, sistemata e decorata con l'effigie di Sant'Antonio Abate (protettore degli animali domestici) dal gruppo Anffas di Cavalese, testimonianza dell'impegno sociale del caseificio.

Due le parole che sono state ripetute più volte nei discorsi ufficiali della giornata: tradizione e innovazione. Un binomio che racchiude in sé il passato e il futuro non solo del Caseificio Sociale “Val di Fiemme” Cavalese, ma dell'intero mondo cooperativo.

Cambia il nome, ma non la formula

Topolino diventa Skiry

DI MONICA GABRIELLI

Cambiano il nome, il logo e la mascotte. Ma la formula, quella che ha garantito per 33 anni il successo dell'iniziativa, rimane invariata. Ed è proprio grazie all'esperienza e alle numerose gratificazioni che il Gruppo Sportivo Castello, alla notizia – giunta come un fulmine a ciel sereno – che la Disney avrebbe tolto il nome a tutti i Trofei Topolino, non si è scoraggiato. Nemmeno per un momento il comitato organizzatore ha pensato di mettere la parola fine a un'esperienza che da oltre tre decenni porta sulle nevi della Valle di Fiemme giovani appassionati fondisti alla ricerca dell'emozione di una gara di alto livello, ma anche di divertimento e amicizia.

Così il 21 e 22 gennaio, proprio come programmato, sulle nevi del Centro del Fondo di Lago di Tesero si terrà quello che è considerato a tutti gli effetti un "mondialino" giovanile. Skiry Trophy XCcountry è il nuovo nome dell'evento: "Nel mese di settembre la direzione europea della Disney ha deciso, a sorpresa e senza una motivazione chiara, di ritirarsi da tutti i trofei Topolino (in Italia sono 11, di varie discipline)", spiega Nicoletta Nones, coordinatrice del comitato organizzatore. "Il G.S. Castello ha fortemente creduto in questa manifestazione per 33 anni, ideandola e organizzandola con successo, tanto che nel 2016 siamo arrivati a 1.312 partecipanti, oltre ai 120

Dopo 33 anni, la Disney si ritira dallo storico trofeo di sci di fondo. Il comitato organizzatore, il G.S. Castello, non si perde d'animo e rilancia la gara con la mascotte dei mondiali di Fiemme.





In pochissimo tempo il comitato organizzatore è riuscito a dare una nuova veste alla gara.

del revival, provenienti da 13 regioni italiane e 11 nazioni straniere. La collaborazione con la Disney è stata importante e significativa, ma, grazie alla società e ai tantissimi volontari, possiamo farcela anche da soli”, ribadisce. Nuovo nome e entusiasmo rinnovato, quindi, con nuove collaborazioni: “Nel momento della difficoltà la valle ha, come sempre, risposto in maniera immediata: Nordic Ski Fiemme ha messo a disposizione la sua storica mascotte (già nota anche all'estero), la Kinder ha subito accettato di diventare sponsor dell'evento, la Dolomiten Bier Band ha accolto l'invito a comporre il nuovo inno delle gare e l'associazione Non solo Danza di creare la coreografia. Per noi è stata la dimostrazione che la valle è legata al trofeo e non vuole perderlo”.

In pochissimo tempo il comitato organizzatore è riuscito a dare una nuova veste alla gara, subito rassicurando le numerose società sportive, anche straniere, che hanno chiamato o scritto per sapere cosa ne sarebbe stato di questa manifestazione: “Crediamo che il cambio

Franco Nones (presidente onorario), Mario Broll (storico speaker) e Sergio Cavada (responsabile delle premiazioni) sono i tre fondatori del Trofeo Topolino che fanno ancora parte del Comitato organizzatore.



Skiri, che in dialetto fiemmeso significa scoiattolo, fu creato da Mario Gomboli, ora direttore editoriale di Diabolik.

del nome non ne cambierà di fatto il successo. Gli atleti venivano in Valle di Fiemme per la qualità della proposta, non per la Disney". Nicoletta Nones conosce bene lo spirito della gara, visto che ha partecipato alle primissime edizioni, vincendo nel 1985 la categoria allievi: "Le gare sono organizzate a livello professionale su piste tra le migliori al mondo. Per i giovani fondisti è un'occasione per partecipare a una sorta di piccolo campionato mondiale e allo stesso tempo divertirsi e fare amicizia".

Invariato il programma: gare in tecnica classica a Lago, sabato per le categorie baby e cuccioli, domenica per ragazzi e allievi. Il 21 ci sarà anche il revival con gli "ex topolini". Negli anni, infatti, al trofeo fiemmeso hanno partecipato giovani che sono poi diventati importanti fondisti, che ancora ricordano l'emozione delle prime gare: tra loro Cristian Zorzi, Antonella Confortola, Marianna Longa, Loris Frasnelli, Magda Genuin, Lara Peyrot, Ivan e Bruno Debertolis, Petra Majdič, Sabina Valbusa, Valerio Checchi, Marina Piller,

Veronica Cavallar, Gaia Vuerich, Vesna Fabjan, Giulia Stuerz, Mauro Brigadoi.

A fare da contorno alle gare, come sempre, tanta animazione, anche se non più affidata alla Disney. Oltre agli intrattenitori della Kinder, il comitato organizzatore ha invitato Jean Pierre Bianco, in arte Pass Pass, artista conosciuto per i suoi show nel parco di divertimento di Gardaland. Il clown allietterà il campo gara durante le competizioni e sabato sera terrà lo spettacolo "Non ho parole" al Cinema Teatro comunale di Tesero.

Quella di gennaio non sarà quindi la prima ma la trentaquattresima edizione dello Skiry Trophy XCountry. Il topolino è diventato uno scoiattolo, ma la storia non si cancella.



I NOSTRI MIGLIORI AUGURI
PER UN SERENO NATALE E UN FELICE ANNO NUOVO

Premi di Studio e Benvenuto ai Nuovi Soci 2016

“La volontà e il coraggio di essere liberi”

DI LAURA GABRIELLI

“Questa sera un’assenza ci ha ricordato quanto è importante essere presenti”, così Massimo Piazzzi, presentatore insieme ad Isabella Corradini, ha concluso la serata di consegna dei premi di studio e di benvenuto ai nuovi soci, che si è svolta venerdì 25 novembre all’Auditorium di Predazzo.

Alessandro Conti, scomparso a soli 23 anni, avrebbe dovuto essere fra i premiati per la sua laurea in Scienze Economiche e Sociali. Un’assenza nella testa e nel cuore di ognuno fin dall’inizio della serata, quando il presidente Goffredo Zanon ha spiegato come proprio Alessandro, che più volte la Cassa Rurale ha incontrato nei suoi progetti, abbia dato la forza e la voglia di organizzare comunque questo momento, per restare fedeli ai valori che lui stesso ci ha testimoniato con le parole e nella vita.

L’anno scorso, in occasione della serata dei premi di studio 2015, in collegamento da Parigi, Alessandro aveva portato la sua esperienza di studio all’estero, in Australia, sottolineando l’importanza per i giovani di viaggiare, di conoscere, di incontrare culture diverse, di non farsi fermare dalla paura, ma di reagire ad essa continuando a vivere in libertà.

La serata è stata, quindi, voluta e costruita per celebrare la vita

Storie di esperienze all’estero, di studi, di traguardi raggiunti e nuovi punti di partenza da cui riprendere. Storie di impegno, ma anche di risultati e soddisfazioni che vanno riconosciuti e premiati. Storie di vita, da affrontare con entusiasmo e con amore per ciò che si fa, nel ricordo di Alessandro Conti.



così come Alessandro la testimoniava: “Un meraviglioso viaggio da affrontare con entusiasmo e con amore per ciò che si fa.”

In questo viaggio, la nostra piccola tappa di riconoscimento dei risultati conseguiti dai giovani negli studi è stata arricchita dalle tante persone che hanno reso speciale questo momento: primo fra tutti Lorenzo Morandini, uno dei giovani

premiati, che ha dato inizio alla serata con un'esibizione di danza contemporanea dal titolo "Autumn".

Il direttore Paolo DeFrancesco ha poi presentato la Cassa Rurale di Fiemme nei suoi numeri e nei suoi valori legati al territorio, riflettendo sulla responsabilità di ognuno nel poter cambiare lo stato delle cose. "Costruire il proprio futuro: economia, creatività e voglia di fare" è stato il tema trattato da Sebastiano Zanolli, manager e scrittore, che si è confrontato con i giovani presenti sugli strumenti per affrontare questo viaggio così meraviglioso e pieno di sfide che è la vita. Insieme ai presentatori, Sebastiano ha raccolto inoltre le storie dei ragazzi presenti: storie di viaggi, di esperienze all'estero, di tirocini, di studio, di traguardi raggiunti e nuovi punti di partenza da cui riprendere. Storie di impegno, ma anche di risultati e soddisfazioni che vanno riconosciuti e premiati.

La lettura della parte finale della tesi di laurea di Alessandro è stata accompagnata dalle sue immagini nella natura: un modo per sen-



tirlo vicino, per averlo accanto a noi con il suo sorriso. A lui la Cassa Rurale di Fiemme ha dedicato una borsa di studio, del valore di 1.000,00 euro, che quest'anno verrà devoluta a favore dell'associazione Malamango onlus, per dare la possibilità di studiare, e quindi di poter progettare un futuro, ai bambini e ragazzi di Shalom Home (Kenya).

"Non sarà facile, anzi. Sarà difficile, doloroso e spaventoso. Ma quando riusciremo a scorgere anche solo un barlume di luce, quando riusciremo quindi a fare anche il più piccolo dei fori sul velo che ci avvolge e riusciremo, così, a vedere oltre, sentiremo che non solo la natura non ha prezzo, ma che il limite che ci separa è sottilissimo, e che, essendo così simili, il rapporto tra noi e lei va coltivato con cura, con dedizione e con rispetto. Capiremo quindi che il rispetto per la natura non si può misurare in qualità dell'aria, in qualità delle acque o in ettari di foresta sana, capiremo che esso non è proprio misurabile, in quanto esso è lo stato in cui noi uomini, in quanto tali, siamo nella natura. È lo stato in cui siamo veramente uomini, esseri liberi nella libertà della natura. Riusciremo finalmente a comprendere che la natura non va né gestita, né organizzata, né tantomeno modificata, ma rispettata nei suoi ritmi, nel suo scorrere e nel suo essere tale, da uomini che hanno la volontà e il coraggio di essere liberi".

(Alessandro Conti – "Il concetto economico di bene comune: un'analisi storico-critica")



PREMI DI STUDIO - 22° edizione

QUALIFICA PROFESSIONALE

1	TRIVARELLI ANNA	TRENTO
2	VANZETTA GRETA	ZIANO

DIPLOMA PROFESSIONALE

1	RIZZOLI ALESSIA	MOLINA
2	TRIVARELLI ANNA	TRENTO

DIPLOMI

1	BAZZANELLA MARIA CHIARA	PREDAZZO
2	BAZZANELLA MARTINA	CAVALESE
3	BERNARDI ALESSIA	PREDAZZO
4	CEMIN MICHELA	POZZA DI FASSA
5	DEFLORIAN LINA	PANCHIA'
6	LETIZI LORENZO	CINISELLO BALSAMO (MI)
7	LONGO SARA	MOENA
8	NICHELA BEATRICE	CASTELLO
9	SENETTIN MATTEO	PREDAZZO

LAUREE BREVI

1	BONELLI MICHAEL	CASTELLO
2	BRUZZONE MATTEO	PREDAZZO
3	CIUFFO PAMELA	PANCHIA'
4	DELLAGIACOMA MARTA	PREDAZZO
5	DELLASEGA IDANGELA	PREDAZZO
6	DELLASEGA LUCA	PREDAZZO
7	DEMARCHI NICOLE	MOLINA
8	GIACOMUZZI MARTINA	CAVALESE
9	GIRARDI MARCO	TESERO
10	MOLINARI MARTA	CAVALESE
11	MORANDINI LORENZO	PREDAZZO
12	PREVIDI SARAH	PANCHIA'
13	VANZETTA GABRIELE	ZIANO
14	VARESCO GIORGIO	TESERO
15	VARESCO MATTEO	PANCHIA'
16	ZORZI CHIARA	TESERO

LAUREE

1	CAPOVILLA MATTIA	CAPRIANA
2	DEGREGORIO NADIA	PREDAZZO
3	DELLADIO VANYA	TESERO
4	GABRIELLI MICHELA	PREDAZZO
5	TALLANDINI MARCO	CASTELLO
6	VINANTE CARLOTTA	TESERO

BORSE DI STUDIO - 11° edizione

BORSE DI STUDIO

1	BELLON ROMEO	CASTELLO
2	BRIGADOI VALERIA	PREDAZZO
3	CORRADINI ISABELLA	CASTELLO
4	COVI LUCIA	PREDAZZO
5	DALLIO RICCARDO	CAPRIANA
6	DEFLORIAN AURORA	TESERO
7	DELLADIO ALESSANDRO	TESERO
8	GABRIELLI MONICA	PANCHIA'
9	MISCONEL ANDREA	CAVALESE
10	MORANDINI LORENZO	PREDAZZO
11	MOSELE FABIAN	PREDAZZO
12	PREVIDI NICOLAS	PANCHIA'
13	SARDAGNA GAIA	PANCHIA'
14	SCARAMUZZI FABIO	PREDAZZO
15	SEGAT EMMA	MOENA
16	TROTTER FRANCESCO	PREDAZZO
17	VANZO ARIANNA	MOLINA
18	VARESCO GIORGIO	TESERO
19	VINANTE CARLOTTA	TESERO

Due studenti raccontano la loro esperienza

La Cassa Rurale vista con gli occhi dei tirocinanti

DI MONICA GABRIELLI

“I tirocini non sono solo un’opportunità formativa per gli studenti coinvolti, ma sono per tutti noi dipendenti un’occasione importante per rimarcare i valori che animano il nostro lavoro quotidiano. Avere qui con noi gli alunni de La Rosa Bianca è un modo per vederci attraverso i loro occhi, per riflettere sul ruolo della Cassa Rurale nel territorio, per mettere in atto una sorta di passaggio di testimone alle nuove generazioni, che dovranno essere portatrici dei valori cooperativi in futuro”: ne è convinta Laura Gabrielli, tutor interna degli studenti de La Rosa Bianca che ogni anno svolgono nelle filiali della Cassa Rurale di Fiemme un tirocinio estivo di un mese. I due ragazzi coinvolti nel 2016 sono Alan Bortolotti di Molina di Fiemme e Isaia Menegoni di Tesero, entrambi diciottenni, compagni di classe, attualmente impegnati con l’ultimo anno dell’indirizzo Amministrazione Finanza Marketing de La Rosa Bianca di Predazzo. “Con l’istituto scolastico portiamo avanti una collaborazione di lunga data, regolata da una convenzione per lo svolgimento dei tirocini estivi”, spiega Laura Gabrielli, che segue gli studenti durante le settimane in Cassa Rurale, presentando uffici e servizi e affidando loro alcuni compiti da svolgere in autonomia: “Al termine del tirocinio gli studenti hanno una conoscenza

Anche quest’anno le filiali hanno accolto per un mese due alunni de La Rosa Bianca, che hanno potuto scoprire come funziona e su quali valori si basa un istituto di credito cooperativo.



“**Avere qui con noi gli alunni de La Rosa Bianca è un modo per vederci attraverso i loro occhi.**”



Isaia Menegoni

Non immaginavo che in una cassa rurale ci fosse un'organizzazione così complessa.

globale della nostra organizzazione: restano molto stupiti quando scoprono che in una banca non ci sono solo i servizi di sportello, ma moltissime attività “dietro le quinte”. Abbiamo sempre avuto ragazzi educati, impegnati, con tanta voglia di investire nel futuro: la loro freschezza e il loro entusiasmo sono contagiosi”.

Alan Bortolotti e Isaia Menegoni raccontano la loro esperienza come tirocinanti alla Cassa Rurale di Fiemme.

Cosa ti aspettavi da questo tirocinio?

Alan: Avevo già svolto un tirocinio lo scorso anno presso la Cassa Rurale Centrofiemme, quindi sapevo come era organizzato il lavoro di un istituto di credito. Ho trovato molto utile il confronto tra le due realtà, entrambe guidate dai valori della cooperazione, ma molto diverse nell'organizzazione interna.

Isaia: Non immaginavo che in una cassa rurale ci fosse un'organizzazione così complessa. È stato molto stimolante scoprire tutto il lavoro e l'impegno che ci sono oltre lo sportello.

Cosa ti ha lasciato questa esperienza?

Alan: Ho potuto vedere da vicino il lavoro di tutti i servizi, in quattro diverse filiali. L'ufficio in cui ho passato la maggior parte del tempo è stato l'ufficio crediti, dove ho approfondito le mie cono-

scenze sulla concessione dei finanziamenti da parte delle banche. Mi è piaciuto particolarmente vedere come i consulenti riescono a parlare ai propri clienti, prendendo in considerazione le loro esigenze. Queste esperienze ci permettono di fare pratica ed entrare poco a poco nel mondo del lavoro fornendoci così delle competenze che a scuola difficilmente si acquisiscono. Credo siano utili anche ai fini di una scelta più consapevole della strada da intraprendere dopo le scuole superiori. Io mi iscriverò ad Economia.

Isaia: Durante questo percorso di quattro settimane ho potuto imparare molto: come viene gestita una filiale, come devono relazionarsi gli addetti agli sportelli e i consulenti con i clienti, la diversità e complessità delle questioni che vengono affrontate ogni giorno in questo piccolo “mondo” di cui conoscevo così poco e di cui ho potuto approfondire, con molto interesse, soprattutto l'attività di Bancassicurazione. È

Alan Bortolotti



Il tirocinio è stato per me l'occasione per riflettere su temi d'attualità su cui non mi ero mai soffermato: parlo delle fusioni tra casse rurali.

stata un'esperienza che posso definire illuminante, perché mi ha permesso di capire ciò che voglio fare dopo la maturità: credo che mi iscriverò ad Economia, perché mi interessa molto il settore della finanza e della Borsa.

Al termine di questa esperienza, cosa puoi dire della cooperazione?

Alan: Con la scuola abbiamo partecipato a Cooperquiz, la trasmissione televisiva sui valori e il metodo della cooperazione. La teoria, quindi, la conoscevo già ed è stato molto interessante vederla applicati alla realtà. Sono convinto che la cooperazione sia un valore con radici profonde in cui bisogna continuare a credere: la Cassa Rurale dimostra quanto sia ancora attuale. Il tirocinio è stato per me l'occasione per riflettere su temi d'attualità su cui non mi ero mai soffermato: parlo delle fusioni tra casse rurali. Credo che l'unità possa portare alla condivisione delle idee e alla creazione di un'organizzazione più grande che riesca ad affrontare eventuali difficoltà in modo migliore: è molto importante. però, il confronto preventivo tra le diverse realtà in modo tale che tutte le persone

che lavoreranno all'interno sappiano convivere assieme nella stessa grande banca.

Isaia: Ho scoperto che la Cassa Rurale non è una banca che insegue solo obiettivi economici, ma un istituto che è fortemente presente sul territorio in modo da aiutare e favorire lo sviluppo socio-economico della valle. Ha una particolare attenzione ai giovani e ai loro progetti: un punto di riferimento importante per noi che ci affacciamo al mondo del lavoro.

Inaugurata la filiale di Ziano di Fiemme

La nuova casa dei soci

DI MONICA GABRIELLI

La nuova casa dei soci di Ziano ha aperto le porte. L'inaugurazione si è trasformata in una festa di paese, un momento di allegria e, soprattutto, condivisione. Un'occasione per riflettere sul ruolo della Cassa Rurale ieri, oggi e domani. Il 17 settembre, dopo una attesa più lunga del previsto dovuta a problemi burocratici e di costruzione, c'è stato il taglio del nastro e la nuova filiale di Ziano ha mostrato ai numerosi presenti i locali: per accedere a uffici e sportelli si entra in un ampio salone circolare, a simboleggiare la piazza, luogo di incontro e confronto, come vuole e deve essere una Cassa Rurale.

Ad animare l'inaugurazione ci ha pensato Alessandro Arici con la sua compagnia teatrale "La Pastière": una sorta di viaggio itinerante non solo dalla piazza al Tabià del Moco, ma anche attraverso il tempo, partendo dal lontano 1898, anno che ha visto la nascita della Cassa Rurale di Ziano, piccolo paese che riuscì ad anticipare di molti anni i centri più popolosi, come Cavalese e Predazzo. Negli uffici condivisi con la Famiglia Cooperativa, aperti solo un'ora e mezza in settimana, il primo, storico, deposito fu di 225 lire. E proprio dal tetto della Famiglia Cooperativa, così come dalle finestre del municipio, edifici altamente simbolici per la vita comunitaria,

Al taglio del nastro la compagnia "La Pastière" ha ripercorso le principali tappe della storia della Cassa Rurale del paese, inaugurata nel 1898 con un primo deposito di 225 lire.



Arici, insieme ai giovani volontari, ha ricordato le difficoltà ma anche l'entusiasmo dei primi anni, la solidarietà che ha portato al prestito iniziale per la nascita della Cassa Rurale di Predazzo, i duri anni della guerra, la speranza del periodo postbellico e la crescita economica, fino alla crisi degli ultimi anni. A scandire il ritmo della teatralizzata la nuova banda di Ziano.



“ In questo modo non solo abbiamo regalato a Ziano una sede più moderna e consona, ma soprattutto abbiamo contribuito a realizzare un edificio per l'intera comunità. ”

La rappresentazione si è conclusa davanti alla Casa del Moco, con la voce di una bambina a simboleggiare il futuro. È stato quindi il momento dei discorsi ufficiali, a partire da quello del presidente del Consiglio d'Amministrazione, Goffredo Zanon: “Fin dalla mia prima elezione mi sono posto il problema della sede di Ziano, che non era più appropriata alle mutate esigenze di spazi e privacy. Inizialmente si è pensato a una ristrutturazione dei locali esistenti, ma poi abbiamo iniziato a riflettere sull'opportunità di trasferire gli uffici all'ex Tabià del Moco. In questo modo - ha sottolineato Zanon - non solo abbiamo regalato a Ziano una sede più moderna e consona, ma soprattutto abbiamo contribuito a realizzare un edificio per l'intera comunità”. Un impegno economico non da poco, circa due milioni di euro, intrapreso nel 2010, quando ancora la crisi non si era manifestata in tutta la sua forza: “Siamo convinti che Ziano meritasse questo sforzo”.

Emozionati e orgogliosi i tre dipendenti che accoglieranno soci e clienti agli sportelli: la responsabile di dipendenza Dolores Zorzi, Andrea Trettel e Marcello Bertoluzza. Un ringraziamento particolare è stato rivolto a Fiorenzo Giacomelli, responsabile di filiale dal 2005, e a Giuliano Capovilla e Mario Giacomuzzi, che hanno segui-

to l'iter burocratico e il cantiere nelle diverse (e non sempre facili) fasi. Il consigliere di Ziano Mauro Lazzeri ha poi ringraziato il Consiglio d'Amministrazione attuale e tutti i consiglieri passati per l'attenzione e la sensibilità dimostrati per i bisogni della comunità e il personale della filiale per la competenza e la cortesia. Presenti anche Enrico Zorzi, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, che ha posto l'accento sull'importanza della collaborazione tra Cassa Rurale e Comune, la presidente della Famiglia Cooperativa Val di Fiemme, nonché vicepresidente della Federazione Trentina delle Cooperative, Paola Dal Sasso e il parroco don Giorgio Broilo. Il direttore generale Paolo De-francesco ha auspicato che la nuova struttura diventi un centro di aggregazione per la comunità: “I muri da soli servono a poco: ciò che conta sono le persone e la relazione”.

Proposta formativa per gli imprenditori di Fiemme

FARE IMPRESA: interpretare i dati per gestire l'azienda

DI AREA CORPORATE

L'attuale contesto economico, in veloce cambiamento ed evoluzione, richiede sempre di più alle imprese specifiche capacità e continui aggiornamenti. Capacità di saper analizzare, valutare e pianificare le strategie aziendali. Non è sufficiente fermarsi alle cose imparate, non bastano più: è necessario investire per essere sempre preparati ad affrontare nuove sfide.

Per questo motivo la Cassa Rurale di Fiemme ha offerto agli imprenditori soci e clienti un percorso formativo di tre serate finalizzato ad accrescere le competenze economico finanziare e quindi migliorare la loro preparazione.

Molti gli argomenti trattati dal professore Alessandro Berti – docente di economia presso l'Università di Urbino e consulente aziendale – temi di assoluta rilevanza quali: l'analisi economica ed il punto di pareggio di un bilancio, l'equilibrio finanziario di un'azienda, la pianificazione finanziaria e la valutazione degli investimenti.

Gli incontri si sono svolti nell'auditorium "Luigi Canal" della sede di Tesero, il 5 e 27 ottobre e il 3 novembre. Notevole è stata la partecipazione: oltre 70 le imprese rappresentate, a testimoniare la necessità di dover migliorare la propria cultura manageriale.

Il percorso ha fatto emergere negli imprenditori delle domande:

Un percorso formativo di tre serate nelle quali sono stati affrontate le dinamiche economico-finanziarie legate alle evidenze contabili dell'impresa.





La Cassa Rurale è partner delle aziende del territorio attraverso il Servizio Corporate con lo scopo di affrontare insieme l'intero panorama delle necessità, dei problemi gestionali e di cambiamento in un mercato in costante sviluppo.

la mia impresa è in grado di remunerare adeguatamente il mio lavoro, mi consente di fare nuovi investimenti e di rimborsare i finanziamenti? Qual è il mio fatturato di pareggio? La mia struttura dei costi è rigida o flessibile: quanti costi fissi gravano sulla mia gestione? E ancora, la mia gestione finanziaria è equilibrata? La mia azienda è indebitata correttamente? Domande alle quali la Cassa Rurale di Fiemme darà delle risposte attraverso il nuovo servizio di Consulenza di Impresa, un servizio di eccellenza che accompagna gli imprenditori lungo un processo strutturato, per dare solidità ed efficacia alle loro scelte.

I nostri collaboratori affiancati dalla consulenza scientifica del professore Berti, attraverso un'analisi storica volta alla riclassificazione dei dati di bilancio degli ultimi anni, forniranno un report che individua e valuta gli equilibri economici, finanziari e patrimoniali dell'impresa. L'analisi è proposta in due modalità: la prima un'analisi storica con la determinazione dello stato di salute dell'azienda, la seconda completa di un'analisi previsionale con indicazioni di tipo economico e di tipo finanziario.

La Cassa Rurale è partner delle aziende del territorio attraverso il Servizio Corporate con lo scopo di affrontare insieme l'intero pano-

rama delle necessità, dei problemi gestionali e di cambiamento in un mercato in costante sviluppo. Tali iniziative hanno lo scopo di consolidare il rapporto di vicinanza della Cassa Rurale alla propria clientela in piena sintonia con la mission dell'essere una banca "differente".

“ Non è sufficiente fermarsi alle cose imparate, non bastano più: è necessario investire per essere sempre preparati ad affrontare nuove sfide. ”

Un itinerario a puntate per ricordare perché è importante essere Soci della Cassa Rurale di Fiemme

Il bello di essere Socio

DI UFFICIO MARKETING

La Cassa Rurale di Fiemme condivide la gioia della nascita con i propri soci: “Benvenuto ai nuovi nati” è una coccola ai genitori e al loro bambino, l’augurio per una vita serena e piena, un segno di vicinanza e partecipazione alla felicità della famiglia. Aderire all’iniziativa è molto semplice: alla nascita del figlio, il socio correntista compila il modulo di richiesta, disponibile sul sito internet, e lo consegna, allegando il certificato di nascita, in filiale. Al resto pensiamo noi!

La vicinanza ai soci prosegue nelle varie fasi della vita, un impegno che si adatta alle mutate esigenze e richieste. In quest’ottica rientra la convenzione con ACLI Trentine, che prevede l’erogazione di servizi di informazione, consulenza e assistenza direttamente nelle nostre filiali. Vogliamo aiutare a chiarire dubbi, a conoscere le normative specifiche, a essere informati sui propri diritti, a individuare le soluzioni possibili a un problema. La consulenza e l’assistenza previdenziale e fiscale sono fornite gratuitamente ai soci e clienti della Cassa Rurale. Sono a pagamento alcune prestazioni specifiche come l’assistenza alla compilazione della dichiarazione dei redditi (modello 730 – modello Unico): la Cassa Rurale di

In questa puntata scopriremo l’iniziativa Nuovi Nati e il Buono ACLI: l’impegno verso i nostri soci inizia con la nascita e continua nel tempo.

Fiemme offre ai soci un buono sconto da utilizzare in questa occasione.

Essere SOCIO, il valore di una scelta.

Essere Socio significa credere nei principi che il Credito Cooperativo promuove e alimenta, diventando protagonista nelle scelte della banca per il territorio. Essere Socio non è solo un gesto di appartenenza, ma anche un impegno concreto e responsabile.

IoSocio Protagonista.

La Cassa Rurale ricerca e custodisce la fiducia dei propri Soci ed è attenta a contribuire al miglioramento della loro condizione economica e sociale. Il programma IoSocio Protagonista è la concreta espressione di questo intento e raccoglie una serie di vantaggi ed iniziative esclusive riservate ai Soci.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del servizio illustrato e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento alla documentazione disponibile presso la banca.

Trasferisci in tempo reale e in tutta sicurezza

Jiffy: il tuo Smartphone, la tua Banca e un'App



DI UFFICIO MARKETING

La rivoluzione digitale sta trasformando lo smartphone in uno strumento anche finanziario, capace di dare accesso ai principali servizi bancari, utilizzandolo al posto di contanti, carte di credito e per tutto ciò che riguarda la gestione quotidiana del denaro.

Grazie alla collaborazione tra Cassa Centrale Banca, Phoenix Informatica Bancaria e SIA SpA – società che eroga il servizio -, è stato sviluppato l'innovativo servizio Jiffy che offre la possibilità di scambiare moneta elettronica tra privati direttamente dal proprio smartphone.

Cos'è Jiffy?

Jiffy, dall'inglese "attimo", è un servizio che permette ai clienti – grazie ad un'apposita funzione integrata nell'App Inbank – di inviare e ricevere denaro in tempo reale direttamente dal proprio smartphone, selezionando i contatti della rubrica nello stile della messaggistica di WhatsApp. Il cliente che attiva la funzione potrà quindi trasferire denaro a un beneficiario, identificato dal numero di telefono, il quale potrà disporre immediatamente dei fondi ricevuti mentre, al cliente ordinante, verrà verificata ed impegnata la disponibilità sul proprio conto.

Attiva il servizio e scegli il numero di cellulare che vuoi utilizzare per inviare e ricevere denaro direttamente dal telefonino.





Il sistema associa il codice IBAN del proprio conto al numero di telefono.

Come funziona Jiffy?

Una volta attivato il servizio, il sistema associa il codice IBAN del proprio conto al numero di telefono e da quel momento, sulla propria rubrica, sarà possibile visualizzare i contatti abilitati a Jiffy. Per eseguire un trasferimento di denaro è sufficiente selezionare il destinatario, inserire l'importo, un eventuale messaggio e confermare l'operazione. Jiffy si caratterizza per la velocità e facilità d'uso in situazioni più diverse, come ad esempio restituire una somma di denaro all'amico che ha saldato il conto al ristorante, contribuire alla raccolta fondi per un regalo....

Il servizio inizialmente è dedicato alla clientela privata, disponibile tramite l'App Inbank (iOS e Android) e attivo tutti i giorni, 24 ore su 24, 365 giorni l'anno.

Jiffy è sicuro?

La sicurezza è garantita dagli elevati standard propri della piattaforma Inbank e da precise linee guida definite da SIA SpA. Il servizio sarà disponibile, nell'App Inbank, solo successivamente all'autenticazione e dopo aver confermato o configurato il proprio

numero di telefono tramite apposito processo. A questo punto il cliente potrà inviare denaro a tutti i contatti che hanno attivato il servizio Jiffy senza strumento di sicurezza, come già accade per le operazioni con carte contacless, per importi inferiori o uguali a 25 euro, mentre per tutti gli altri sarà necessario utilizzare il token o OTP (One Time Password via sms).

Il pagamento, dopo la conferma in App, non sarà revocabile né dal cliente né tramite intervento degli operatori bancari sui sistemi informativi o mediante il ricorso ai consueti canali di assistenza.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del servizio illustrato e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento alla documentazione disponibile presso la banca.

Il tradizionale modo di firmare diventa moderno e sicuro

Basta carta, arriva la Firma Grafometrica

DI STEFANIA RIGONI

Da qualche settimana agli sportelli della Cassa Rurale di Fiemme ha fatto il suo ingresso la firma grafometrica: carta e penna sono stati sostituiti da un pennino e uno schermo. Basta pile di carta, i documenti si possono scorrere in lungo e in largo e firmare sullo schermo di un tablet.

Cos'è la firma grafometrica?

La firma grafometrica è una modalità di firma elettronica realizzata con un gesto manuale del tutto analogo alla firma autografa su carta. Il cliente appone la sua firma utilizzando una penna elettronica su una tavoletta digitale (tablet) collegata al terminale di sportello. Oltre al tratto grafico della firma, con questo sistema vengono rilevati tutti i medesimi elementi caratteristici e i dati biometrici di una firma autografa su carta. I documenti sottoscritti dal cliente con una Firma Elettronica Avanzata sono documenti informatici che giuridicamente hanno lo stesso valore dei documenti cartacei sottoscritti con firma autografa.

Come funziona?

Con l'operazione allo sportello, l'operazione viene visualizzata sul tablet a disposizione del cliente che può scorrere l'immagine e ve-

Si "deposita" su tablet invece che su un foglio, ma il livello di autenticità per i risparmiatori non cambia.

rificarne l'esattezza. Con l'ausilio della penna elettronica il cliente appone la sua firma sul documento. L'operatore di sportello a video confronta la firma del documento con quella depositata e, se il raffronto è positivo, l'operazione viene chiusa e archiviata elettronicamente. Una copia viene inviata sul casellario elettronico (InfoBanking) per i clienti abilitati o, a richiesta, stampata.

Perché?

L'uso della firma grafometrica ha l'obiettivo di ridurre l'uso della carta in filiale e salvaguardare l'ambiente, una motivazione ecologica di non poco conto. In secondo luogo, con la gestione della documentazione in modalità puramente elettronica si risolvono i problemi legati a tempi e spazi fisici richiesti per l'archiviazione e si possono sfruttare appieno le modalità di consultazione in digitale.

La Banca in parole semplici

Anatocismo bancario

/a·na·to·ci·smo/

sostantivo.

Dal greco: anà (nuovo) + tokòs (interesse)

DI STEFANIA RIGONI

Siamo in presenza di anatocismo quando su una data somma dovuta a titolo di interessi vengono conteggiati a loro volta dei nuovi interessi. In parole più semplici, possiamo dire che è la produzione di interessi su interesse. Presuppone la capitalizzazione e cioè che l'interesse bancario, ad un certo punto - quando è maturato e scaduto - passi a capitale. Se l'interesse passa a capitale diventa produttore di interessi.

Questo meccanismo non è consentito.

La recente delibera CICR 343 del 2016, entrata in vigore lo scorso 1 ottobre, ribadisce il divieto di produzione di interessi su interessi ma consente, a certe condizioni, la loro capitalizzazione.

Il testo normativo e la delibera CICR consentono l'applicazione dell'interesse passivo e di conseguenza anche dell'interesse attivo e ciò deve avvenire con la stessa periodicità, che non può essere inferiore ad un anno.

Prima gli interessi venivano riportati a capitale ogni trimestre, unitamente agli estratto conto, ora lo si potrà fare una sola volta all'anno. Inoltre, al 31 dicembre, gli interessi così maturati non saranno esigibili ma l'esigibilità scatterà con l'1 marzo dell'anno successivo.

Anatocismo bancario. Questa parola la sentiamo spesso nei telegiornali e la vediamo scritta a grandi lettere nella carta stampata. Ma cosa significa?



La voce capitale verrà separata dalla voce interessi, non potrà essere fatto il riporto capitale ogni trimestre ma solo alla fine dell'anno, inoltre si potranno addebitare gli interessi in conto capitale solo con l'autorizzazione sottoscritta del cliente.

Questo principio non vale per gli interessi moratori: se il cliente è in ritardo nel pagare quanto dovuto sarà legittimo applicare gli interessi anche se essi determinano un effetto di tipo anatocistico.

Nocciole per i più golosi, bacche di sorbo per i più alternativi

Ingredienti dimenticati

DI LOREDANA CAVADA, COOPERATIVA TERRE ALTRE

CREMA DI NOCCIOLE E CIOCCOLATO

100 g nocciole
100 g cioccolato fondente
80 g zucchero di canna
100 g acqua (o latte)
40 g olio di semi di girasole

Passate le nocciole nel forno a 200° per qualche minuto, fatele raffreddare ed eliminate la pellicina strofinandole in uno strofinaccio da cucina. Passate nel mixer le nocciole, lo zucchero e il cioccolato finché non si riduce tutto in polvere, aggiungete quindi l'olio e l'acqua.

Mettete in un pentolino e fate sciogliere a bagnomaria finché diventa una crema abbastanza liquida. Invasettate ancora calda.

NOCCIOLE AL CIOCCOLATO

Nocciole e cioccolato (fondente, al latte o bianco)

Passate le nocciole nel forno a 200° per qualche minuto, fatele raffreddare ed eliminate la pellicina. Disponetele, con la punta verso l'alto, su una griglia oppure su una teglia e ricopritele con il cioccolato fatto sciogliere a bagnomaria.

Rubrica realizzata con la preziosa collaborazione della cooperativa Terre Altre, dedicata all'utilizzo in cucina di erbe, piante e frutti selvatici, ingredienti a portata di mano nei dintorni di casa, ma ormai sconosciuti ai più.



NOCCIOLO

NOME COMUNE:

Nocciolo

NOME SCIENTIFICO:

Corylus avellana L.

DOVE TROVARLO:

molto diffuso in tutta la Valle di Fiemme

QUANDO RACCOGLIERLO:

le nocciole vanno raccolte quando hanno un bel colore marroncino uniforme

CURIOSITÀ:

i suoi rami vengono utilizzati da sempre come sostegno per le piante di fagioli ed anche per la realizzazione di cesti.

MARMELLATA DI BACCHE DI SORBO

1 kg di bacche di sorbo
1 kg di zucchero di canna

Lavate le bacche e mettetele in una pentola a bollire. Aiutandovi con una forchetta schiacciate i frutti per velocizzare i tempi di cottura e, trascorsi cinque minuti abbondanti dopo l'ebollizione, aggiungete lo zucchero di canna, mescolando bene e facendolo sciogliere. Lasciate bollire ancora il tempo necessario. Versate la marmellata in vasetti a chiusura ermetica e lasciatela raffreddare. Ottima per accompagnare la selvaggina.

GRAPPA DI BACCHE DI SORBO

In un vaso capiente versate un litro di grappa e una stecca di cannella. Riempite il vaso con qualche manciata di bacche di sorbo avendo l'accortezza che restino sempre coperte dalla grappa. Aggiungete circa 200 grammi di zucchero e mescolate. Una volta sigillato il vaso lasciate macerare le bacche per una cinquantina di giorni al buio. Trascorso questo tempo filtrate avendo cura di spremere quanto più possibile i frutti.



SORBO DEGLI UCCELLATORI

NOME COMUNE:

Sorbo degli uccellatori

NOME SCIENTIFICO:

Sorbus aucuparia L.

DOVE TROVARLO:

ai margini dei boschi e come pianta ornamentale

QUANDO RACCOGLIERLO:

i frutti vanno colti quando hanno un colore omogeneo rosso-scarlatto

CURIOSITÀ:

il nome di questa pianta deriva dal fatto che i suoi frutti venivano utilizzati come richiamo per catturare gli uccelli. Attenzione: i frutti possono essere consumati solo dopo cottura.

*Hai una fotografia di un particolare curioso ed originale?
Vuoi mettere alla prova i nostri lettori?*

Sai dov'è?

Se riconosci il particolare e sai dire dove si trova o trovava, collegati alla nostra pagina Facebook e scrivi la tua soluzione nei commenti. Pochi giorni dopo pubblicheremo la soluzione e sul prossimo numero scopriremo i più veloci!

Hai una fotografia di un particolare curioso ed originale? Vuoi mettere alla prova i nostri lettori?

Inviaci la tua immagine, di ieri o di oggi, all'indirizzo redazione@cr-fiemme.net sarà pubblicata nei prossimi numeri di "Crescere Insieme".

Le vostre soluzioni alle immagini dell'ultimo numero

- Ziano di Fiemme, la bellissima baita di Bambesta
- Predazzo, l'hotel Ancora negli anni '30

Bravissima la nostra lettrice Alessandra Peretti, la prima ad aver inviato la risposta esatta!



Cassa Rurale di Fiemme

Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa

Piazza C. Battisti, 4

38038 Tesero (TN)

Tel: 0462/815700

Fax: 0462/815999

E-mail: info@cr-fiemme.net

E-mail certificata: info@pec.cr-fiemme.net